



REGOLAMENTO COLLEGIO DOCENTI

Visto l'art.7 del D.lgs 16 aprile 1994 n. 297
visto il D.lgs. del 6 marzo 1998 n.59
visto il D.P.R. 275 del 1999
visto l'art.25 del D.Igs. n.I65 del 2001
vista la Lg 107/2015

ART 1

Il Collegio dei docenti è chiamato ad attuare la primaria funzione dell'Istituzione scolastica, che è quella didattica - educativa - formativa. Entro tale ambito ogni suo intervento deve essere il risultato di un attento lavoro collegiale mirato ad una calibrata programmazione e all'effettiva verifica degli obiettivi raggiunti, nel rispetto della libertà didattica di ogni singolo docente e in ottemperanza alla trasparenza di ogni atto ufficiale. Libertà di insegnamento, intesa come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, per l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni.

ART 2

Il Collegio è convocato dal Dirigente Scolastico, con preavviso di almeno cinque giorni, con apposita circolare, nell'apposita sezione del sito dell'istituto. In caso di urgenza i tempi di preavviso possono essere ridotti, ma non inferiori a ventiquattro ore. L'atto di convocazione riporta gli argomenti posti all'ordine del giorno e indica la durata presunta della seduta: nel caso in cui allo scadere del tempo preventivato l'ordine del giorno non sia stato esaurito il collegio delibera la prosecuzione della seduta o il suo aggiornamento. Contestualmente all'atto di convocazione vengono messi a disposizione dei docenti gli atti istruttori relativi agli argomenti da esaminare.

ART 3

Il collegio dei docenti è composto dal Dirigente Scolastico e da tutti i docenti a tempo indeterminato e determinato in servizio nell'istituto alla data della riunione.

ART 4

Il collegio dei docenti è convocato dal Dirigente Scolastico; è convocato altresì dal Dirigente Scolastico quando ne faccia richiesta scritta almeno un terzo dei componenti. Pertanto possono proporre argomenti anche i membri del Collegio Docenti che, a norma di legge, chiedono la convocazione della seduta. In caso di auto convocazione verrà trattato prioritariamente l'ordine del giorno richiesto dai richiedenti, eventualmente integrato da altri punti.

ART 5

Il collegio può costituire con propria delibera dipartimenti disciplinari o pluridisciplinari e commissioni permanenti o ad hoc.

ART 6

L'atto di convocazione riporta gli argomenti posti all'ordine del giorno e indica la durata presunta della seduta: nel caso in cui allo scadere del tempo preventivato l'ordine del giorno non sia stato esaurito il collegio delibera la prosecuzione della seduta o il suo aggiornamento. Contestualmente all'atto di convocazione vengono messi a disposizione dei docenti gli atti istruttori relativi agli argomenti da esaminare.

ART 7

La seduta è presieduta dal Dirigente che ne promuove l'ordinato e regolare svolgimento. Possono essere presentate, con adeguata motivazione, mozioni soppressive o sospensive relativamente ai punti all'ordine del giorno: il presidente ne esamina la ammissibilità e, in caso positivo, le mette in votazione. Può essere presentata mozione di inversione dell'ordine del giorno.

ART 8

Il presidente relaziona su ogni punto all'ordine del giorno o chiama a relazionare il docente incaricato dell'attività istruttoria concernente la questione. Dirige quindi la discussione, dando la parola a quanti chiedono di intervenire: su ogni questione è consentito da parte di ciascun docente un solo intervento (oltre le richieste di chiarimento) non superiore ai 5 minuti e un intervento (massimo 2 minuti) per dichiarazione di voto. Non sono consentite interruzioni estemporanee del docente durante gli interventi.

ART 9

Al termine della discussione il Dirigente pone in votazione la proposta di delibera o, in caso di alternativa, le proposte di delibera. Per la validità delle deliberazioni si esige la maggioranza assoluta dei voti validamente espressi: gli astenuti non sono computati tra i voti validamente espressi; in caso di proposte poste in votazione in alternativa si intende approvata quella che riporta il maggiore numero di voti. Il presidente controlla l'esito delle votazioni e lo comunica al segretario verbalizzante con l'indicazione dei voti favorevoli e contrari per le votazioni su una singola proposta o dei voti conseguiti dalle varie proposte in caso di votazione alternativa. Nel verbale viene pertanto indicato esattamente il numero dei voti favorevoli e contrari alla mozione: i rimanenti si intendono astenuti; in caso di proposte alternative il numero dei voti conseguito da ciascuna proposta.

ART 10

Il Presidente dichiara chiusa l'adunanza dopo aver concluso la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno. Qualora, a ordine del giorno non ancora esaurito, venga accertata la mancanza del quorum strutturale, la seduta è sciolta e aggiornata; qualora, alla scadenza del tempo preventivato, l'ordine del giorno non sia stato ancora esaurito, il collegio delibera se proseguire la seduta o aggiornarla ad altra data.

ART 11

Di ogni seduta deve essere redatto verbale a cura del segretario del Collegio, nominato dal Dirigente Scolastico per la lettura ed approvazione nella seduta successiva. La redazione del verbale avrà carattere sintetico in quanto il verbale è documento giuridico, in esso saranno riportate le proposte, i risultati delle votazioni e le delibere approvate. Pertanto chi desidera far riportare testualmente a verbale il proprio intervento è tenuto a consegnare il testo scritto firmato al verbalizzante che ne darà lettura in seduta stante. In alternativa, è tenuto a dettare testualmente e contestualmente la propria dichiarazione personale e/o specifiche frasi. Il verbale sarà messo a disposizione tramite circolare nell'area riservata del sito dell'Istituto entro il decimo giorno lavorativo successivo ad ogni riunione del Collegio Docenti.

ART 12

Sulle comunicazioni del Dirigente Scolastico, all'inizio o al termine della seduta, e/o nella voce "varie ed eventuali", è facoltà dei docenti di intervenire con domande di chiarimento e/o proposte migliorative. Il Presidente concede la parola per gli interventi dei docenti tenendo in debita considerazione il tempo necessario per concludere i lavori del Collegio.

ART 13

Le comunicazioni e/o "varie ed eventuali", in quanto tali, non potranno comprendere richieste di voto al Collegio, essendo tale attività ascritta esclusivamente alle questioni esplicitate all'o.d.g .

Approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n°5 del 27 giugno 2019.

**Il Dirigente Scolastico
Prof. Nicoletta Ferrari**